

RASSEGNA STAMPA

del

11/06/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-06-2015 al 11-06-2015

10-06-2015 CN24TV	
La Provincia adotta il Contratto di Fiume	1
10-06-2015 CasertaNews.it	
Soccorso ad alta quota. Vigili del Fuoco formano operatori 118.....	2
10-06-2015 Il Giornale di Calabria.it	
Comune di Cosenza, il Pd: "Per il centro storico serve lo stato d'emergenza"	3
10-06-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli)	
Panico nel Napoletano: fulmine colpisce palma, incendio spettacolare	4
11-06-2015 La Città di Salerno	
Il maltempo devasta la recinzione del cantiere della piazza	5
11-06-2015 La Città di Salerno (ed. Nocera)	
Chiude il terminal T3 Ridotta al minimo l'attività di Fiumicino.....	6
10-06-2015 La Città di Salerno.it	
Fiumicino riduce l'operatività al 60%.....	7
10-06-2015 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Incendio Fiumicino: operatività al 60%	8
10-06-2015 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Grecia: terremoto 5,3 gradi a Creta	9
10-06-2015 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Pirata della strada investe e uccide anziano arrestato dai carabinieri	10
11-06-2015 La Repubblica (ed. Napoli)	
Vasto incendio sulle colline distrugge un'area di arbusti	11
10-06-2015 NapoliToday	
Maltempo: chiuse le stazioni metro, tromba d'aria a Bagnoli	12
10-06-2015 Ottopagine.it (ed. Avellino)	
Cervinara, il Comune chiede lo stato di emergenza.....	13
10-06-2015 Ottopagine.it (ed. Avellino)	
Maltempo, un giugno surreale e l'estate che non arriva	14
10-06-2015 RegioneBasilicata	
Liberiamo la Basilicata su nuove istanze estrazioni petrolifere	15

La Provincia adotta il Contratto di Fiume

La Provincia adotta il Contratto di Fiume

10 giugno 2015, 22:12

Cosenza Attualità

La Provincia di Cosenza, nell'ambito delle proprie competenze, ha avviato una serie di iniziative per la valorizzazione del paesaggio identitario fluviale del Crati e del comprensorio della Valle del Crati, per favorire la sicurezza dei territori, il risanamento delle acque ed interventi di prevenzione dell'inquinamento e del rischio idraulico e di dissesto idrogeologico. A tale scopo, si è individuato nel Contratto di Fiume lo strumento più adatto per elaborare una programmazione dei processi di sviluppo del territorio del bacino del Crati che, con la sua estensione di 2.447,70 rappresenta uno più grandi Bacini idrografici che ricadono nel territorio della Provincia di Cosenza.

Il Contratto di Fiume è uno strumento che consente di coordinare interventi di vasta portata per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e della tutela delle risorse idriche, la valorizzazione del territorio, la prevenzione del rischio idrogeologico, unendo le competenze ed ottimizzando le risorse. Il Contratto di Fiume è quindi la sottoscrizione di un accordo che permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo prioritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale.

La Provincia, dotandosi di questo strumento, può affrontare le problematiche relative con gli attori del territorio, coinvolgendo tutti i settori per raggiungere obiettivi come la tutela, la riqualificazione e lo sviluppo del territorio secondo criteri di sostenibilità ambientale e socio-economica.

Per attivare tali procedure, il Presidente Mario Occhiuto ha dato mandato al dirigente del Settore Ambiente e Demanio, Giuseppe Nardi di procedere all'istituzione del Tavolo Istituzionale per promuovere e realizzare un processo di pianificazione partecipata per la riqualificazione e valorizzazione del bacino del Fiume Crati, teso alla sottoscrizione del "Contratto del Fiume Crati", avvalendosi del supporto tecnico di avvocati, esperti ambientali, che svolgeranno, a titolo gratuito, attività di supporto in tale ambito.

provincia cosenza

Soccorso ad alta quota. Vigili del Fuoco formano operatori 118

SICUREZZA - Caserta - - Casertanews.it

Soccorso ad alta quota. Vigili del Fuoco formano operatori 118

Mercoledì 10 Giugno 2015

PUBBLICITÀ

SICUREZZA | Caserta - In data 10 giugno 2015, il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta, Dott. Gaetano Danzi, ed il Comandante dei Vigili del Fuoco di Caserta, Arch. Rosa D'Eliseo, al termine del percorso formativo, organizzato dall'Ing. Giovanna Rotriquenz, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, destinato alla sicurezza dei lavoratori del Servizio 118, hanno organizzato l'ultima giornata di esercitazione sulla "Sicurezza nelle Procedure Integrate di Soccorso". Nel corso del 2014, fu sottoscritto, dall'ASL Caserta, dall'AORN Caserta e dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta, un protocollo d'intesa per il miglioramento del sistema di soccorso che pone al centro l'attività reciproca di formazione e di addestramento degli operatori.

Così, al termine del percorso formativo, rivolto agli operatori del Servizio 118, nella splendida cornice di Casertavecchia, con l'ausilio dell'Arch. Salvatore Longobardo, Direttore Vice Dirigente dei Vigili del Fuoco di Caserta e dei Coordinatori del Servizio 118, Dott. Ferdinando Ghidelli e Dott. Salvatore Petrillo, sono stati simulati scenari di soccorso, nelle giornate del 18 e 20 maggio e 8 e 10 giugno. Gli interventi di soccorso, in situazioni difficili, hanno visto operare, fianco a fianco, operatori esperti dei Vigili del Fuoco con tutti gli operatori, circa 150, del Servizio 118, integrando, così, le competenze tecniche a quelle sanitarie.

Gli operatori del 118 si sono trovati ad operare in quota per l'avvicinamento a persone ferite in zone impervie ed in altri scenari incidentali con tecniche di base speleo-alpino-fluviali (S.A.F.) con l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale ed ausili vari, come ad es. discensori, assicuratori, imbrachi, corde, moschettoni e barelle, sotto la guida di esperti qualificati del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta.

Si è aperta, così, una nuova strada che mette in campo modalità operative potenziate dalla sinergia istituzionale e dalla fattiva collaborazione degli operatori del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del Servizio 118 dell'ASL CASERTA, concretizzando un miglioramento complessivo delle procedure di soccorso.

Il Soccorso in emergenza si arricchisce, così, di diverse e importanti innovazioni, con l'obiettivo di garantire un livello crescente di tutela della salute e della sicurezza, sia degli operatori sia degli utenti ed in grado di fornire risposte al cittadino anche in tema di semplificazione delle procedure.

Comune di Cosenza, il Pd: "Per il centro storico serve lo stato d'emergenza"

Comune di Cosenza, il Pd: "Per il centro storico serve lo stato d'emergenza" ‘ Giornale di Calabria

Comune di Cosenza, il Pd: "Per il centro storico serve lo stato d'emergenza"

10 giu 2015

COSENZA. I deputati cosentini del Pd hanno presentato un'interpellanza urgente al Presidente del Consiglio Matteo Renzi e ai Ministri dell'Ambiente, dei Beni culturali e delle Infrastrutture per chiedere che venga deliberato lo stato di emergenza per il centro storico. "Con questa iniziativa è detto in un comunicato i deputati del Pd hanno inteso, prima di tutto, lanciare l'allarme sui gravi rischi ed i pericoli imminenti che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza del patrimonio edilizio, del sistema viario ed infrastrutturale. I deputati invocano l'urgenza di investimenti per la messa in sicurezza e l'attivazione di misure straordinarie attraverso l'attivazione dei poteri del Dipartimento della Protezione civile nazionale. Con l'interpellanza si è inteso, altresì, ribadire la necessità della tutela e valorizzazione di un Centro storico che è considerato un bene culturale e monumentale esclusivo nel panorama italiano ed europeo". "I deputati si afferma ancora nella nota hanno voluto, inoltre, richiamare esplicitamente l'attenzione del Governo nazionale per mettere in campo azioni finalizzate a promuovere inclusione sociale per fronteggiare il grave disagio dovuto alla crescente povertà ed all'emergenza del problema casa. Per quanto riguarda il finanziamento dei programmi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per la prevenzione dei possibili danni conseguenti ad eventi disastrosi naturali i deputati propongono al Governo di prevedere interventi specifici nell'ambito dell'Accordo di programma tuttora operante ed affidato alla responsabilità, come commissario, di Mario Oliverio". "Al Governo, inoltre conclude il comunicato è stata posta la necessità di utilizzare soprattutto la nuova programmazione dei fondi europei per investimenti finalizzati alla rigenerazione urbana, alla ricostruzione dell'identità e della memoria storica, alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio, architettonico, archeologico, artistico, religioso ed ambientale".

Panico nel Napoletano: fulmine colpisce palma, incendio spettacolare

Panico nel Napoletano: fulmine colpisce palma, incendio spettacolare

PER APPROFONDIRE: napoli; fulmine; maltempo
di Francesca Mari

Torre del greco. Panico in zona Sant'Antonio: un fulmine si è abbattuto su una palma incendiandola. Prima molta paura, poi tanta curiosità, al punto di armarsi subito di smartphone per fotografare e filmare, da parte di chi ha assistito al fenomeno verificatosi oggi pomeriggio alle 18, poco dopo il temporale che ha colpito la città.

Tanta pioggia ma, soprattutto, tuoni e lampi portentosi che hanno terrorizzato i cittadini: qualcuno, in particolare, si è trovato ad assistere all'incendio della palma temendo che si espandesse anche agli altri arbusti vicini. Sono stati allertati i vigili, tuttavia, la pioggia ha spento il fuoco prima dell'arrivo degli agenti. Il fenomeno è accaduto in una zona molto popolata e ricca di edifici abitati.

mercoledì 10 giugno 2015 - 08:46

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo devasta la recinzione del cantiere della piazza

sicurezza a sarno

Il maltempo che ha investito anche Sarno, ha fatto emergere una serie di problemi legati alla sicurezza nei pressi dei cantieri aperti, in particolare quello di piazza Marconi. La piazza, sottoposta a lavori di rifacimento e riqualificazione, risulta è stata transennata da una serie di pannelli che fanno da barriera tra la strada e l'area interessata dai lavori. E' bastato un pomeriggio di vento e pioggia, però, per distruggere tutto. I pannelli sono cascati in men che non si dica e la fortuna ha voluto che nessun pedone o automobilista circolasse nelle vicinanze. I pannelli di recinzione avrebbero potuto danneggiare anche le macchine in sosta se solo il verso del vento fosse spirato in senso opposto. Un pericolo scampato, che però non ha evitato di far infuriare i residenti. Il cantiere, già finito nel mirino per le critiche mosse al progetto iniziale di restyling, rischia ora di diventare anche pericoloso se non viene messo in sicurezza in tempi brevi. Intanto, restando in tema di sicurezza, ieri mattina è stato finalmente aperto il cantiere di via Vecchia Lavorate, chiusa dal gennaio del 2013 per il cedimento improvviso di una parte della strada. Una serie di problemi legati agli espropri e all'attribuzione di competenze hanno fatto sì che si ritardasse la partenza dei lavori. Occorrerà, adesso, restituire ai residenti la loro strada e la loro piazza nel minor tempo possibile. (m. m.)

Chiude il terminal T3 Ridotta al minimo l'attività di Fiumicino

Chiude il terminal T3

Ridotta al minimo

l'attività di Fiumicino

L'operatività calerà al 60% con enormi disagi per il traffico

Decisione dell'Enac (dopo l'incendio) per motivi di sicurezza

ROMA Vacanze complicate per chi si troverà a transitare per lo scalo di Fiumicino. Dalla mezzanotte di domani, venerdì, il Terminal T3, da cui partono le maggiori compagnie aeree straniere, rimasto danneggiato dall'incendio di un mese fa, chiuderà i battenti facendo calare l'operatività del più grande scalo italiano dall'80 al 60 per cento. Praticamente un volo su due verrà cancellato nei prossimi giorni. La riduzione avverrà in maniera graduale, d'intesa con la prefettura di Roma, visti i problemi di ordine pubblico e per mitigare i disagi dei passeggeri. Ma già da oggi le operazioni di check-in Alitalia e Etihad, per i voli nazionali ed internazionali, verranno spostate al Terminal 1. La decisione è stata presa dall'Enac, l'ente che sovrintende le attività negli aeroporti civili per problemi di sicurezza. La decisione per la verità era nell'aria. Già tre giorni fa il presidente Vito Riggio, presentando al consiglio di amministrazione dell'Enac un'informativa sullo stato dello scalo di Fiumicino, si era detto preoccupato per la limitazione imposta dal sequestro del Molo D deciso dalla procura di Civitavecchia il 26 maggio. Si tratta dell'area da dove partono i voli da Roma per tutti gli scali d'Europa, ma da cui si accede anche alle aree extra Schengen. I varchi di imbarco erano così scesi da 47 a 33 allungando le code e facendo registrare ritardi. A quel punto, il gestore Aeroporti di Roma ha chiesto all'Enac se gli standard di qualità del servizio, ma soprattutto di sicurezza in questa situazione potevano essere garantiti. La risposta è stato il provvedimento di chiusura del T3 che scatterà dalla mezzanotte di domani. Difficile in queste condizioni aveva spiegato il presidente dell'Enac «garantire la gestione operativa in sicurezza» che «potrebbe essere compromessa dalla congestione o il sovraffollamento». I disagi per i passeggeri saranno inevitabili. Ma è già da un mese che a Fiumicino si vive nell'emergenza con lunghe code ai check-in. In questo periodo per lo scalo romano sono transitati tre milioni di passeggeri: 120-130 mila in media al giorno. E in vista dell'estate i numeri sono destinati a salire. C'è poi il problema dell'esposizione alla diossina conseguenza dell'incendio divampato la notte tra il 6 e il 7 maggio al T3 e ad altri agenti inquinanti. I dipendenti da un mese lavorano con le mascherine e hanno chiesto di effettuare rilevazioni sulla qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno dello scalo. (f.cup) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumicino riduce l'operatività al 60%

Fiumicino riduce l'operatività al 60 - Pagina Nazionale - la Città di Salerno

Dalla mezzanotte di oggi chiusa parzialmente anche l'area partenze del Terminal 3. Decisione presa per garantire la sicurezza, considerata l'impossibilità di utilizzare tutte le infrastrutture dello scalo dopo l'incendio divampato a maggio

10 giugno 2015

L'aeroporto di Fiumicino durante l'incendio dello scorso maggio Enac, Ente nazionale per l'aviazione civile, ha deciso di ridurre dalla mezzanotte l'operatività dell'aeroporto di Fiumicino dall'80% al 60%, con la chiusura dell'area partenze del Terminal 3.

La decisione è stata presa per garantire la sicurezza, considerata l'impossibilità di utilizzare tutte le infrastrutture dello scalo in seguito all'incendio divampato nella notte tra il 6 e il 7 maggio.

L'Enac, in una comunicazione inviata ad Adr, spiega che la decisione risponde ad un «principio precauzionale in ordine al mantenimento di una gestione operativa in sicurezza che potrebbe essere compromessa dalla congestione o sovraffollamento delle aree attualmente utilizzate». Due giorni fa il cda dell'Ente aveva espresso «preoccupazione per la limitazione imposta dal sequestro preventivo del Molo D» dell'aeroporto di Fiumicino, avvertendo che, senza il completo utilizzo di tutte le infrastrutture aeroportuali «al più presto», l'Enac sarebbe stato costretto ad «ipotizzare un'ulteriore limitazione dell'operatività dello scalo».

Incendio Fiumicino: operatività al 60%

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

Incendio Fiumicino: operatività al 60%

Dalla mezzanotte di oggi anche chiusura dell'area partenze T3

(ANSA) - ROMA, 10 GIU - Enac, secondo quanto si apprende, ha deciso di ridurre dalla mezzanotte l'operatività dell'aeroporto di Fiumicino dall'80% al 60%, con la chiusura dell'area partenze T3.

La decisione è stata presa per garantire la sicurezza, considerata l'impossibilità di utilizzare tutte le infrastrutture dello scalo in seguito all'incendio di un mese fa.

10 Giugno 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grecia: terremoto 5,3 gradi a Creta

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

Grecia: terremoto 5,3 gradi a Creta

Per il momento nessuna vittima, ne' danni

(ANSA) - ATENE, 10 GIU - Una scossa di terremoto di magnitudo 5,3 gradi sulla scala Richter è stata avvertita la scorsa notte alle 00:49 locali (le 23:49 in Italia) sulla costa sud-orientale dell'isola greca di Creta, nell'Egeo orientale.

Secondo quanto riferito dall'Istituto Geodinamico dell'Università di Atene, l'epicentro del sisma è stato localizzato a 29 km a sud-sudovest dell'isola di Kasos nel Peloponneso e l'ipocentro a 10 km di profondità.

Non si segnalano al momento vittime né danni.

10 Giugno 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pirata della strada investe e uccide anziano arrestato dai carabinieri

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

Pirata della strada
investe e uccide anziano
arrestato dai carabinieri

PALO DEL COLLE - Un giovane di 23 anni di Modugno (Bari), Vito Ramunno, è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Palo del Colle per aver investito e ucciso alla guida di un'auto un uomo di 76 anni. Il giovane è accusato di omicidio colposo, omissione di soccorso e guida senza patente, il tutto aggravato dall'aver condotto il mezzo in stato di alterazione psico-fisica da sostanze stupefacenti. L'investimento mortale si è verificato a Palo del Colle, nell'hinterland barese.

Ramunno ha investito con un'Alfa 156 il 76enne, di Palo del Colle, che stava percorrendo via Ciavriello alla guida di un ciclomotore. Il giovane, che sembra marciasse a forte velocità, non si è fermato a prestare soccorso ed è fuggito non curandosi delle condizioni dell'anziano deceduto subito dopo il trasporto in ospedale.

I carabinieri sono intervenuti sul posto su segnalazione al 112 di alcuni cittadini notando, nella confusione, la presenza di un giovane che cercava di eliminare, dalla sede stradale, i resti della carrozzeria dell'auto investitrice. Accortosi di essere stato scoperto, Ramunno è fuggito ma è stato bloccato dopo un breve inseguimento a piedi nelle campagne circostanti.

Qui i carabinieri hanno trovato anche l'auto incidentata. L'esito degli accertamenti tossicologici eseguiti sul giovane, che non ha mai conseguito la patente di guida, hanno evidenziato una positività all'uso di cannabinoidi.

10 Giugno 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vasto incendio sulle colline distrugge un'area di arbusti***POZZUOLI***

UN incendio ha distrutto una vasta area di macchia mediterranea sulle colline di Pozzuoli, tra Cigliano e la Solfatara. Le fiamme alte sono state visibili anche a distanza dalla tangenziale, dal porto di Pozzuoli e dal golfo di Baia. Il fronte dell'incendio si è allargato in pochi minuti favorito dalla calura di ieri pomeriggio e dal leggero vento, minacciando alcuni cascinali sulla collina, le abitazioni di via Vecchia Campana e un ristorante che sorge a mezza costa. si indaga sulla possibilità che si sia trattato di un incendio doloso.

Maltempo: chiuse le stazioni metro, tromba d'aria a Bagnoli

Maltempo: chiuse le stazioni metro, tromba d'aria a Bagnoli

Disagi per la stazione Municipio della linea 1 della metropolitana di Napoli, quest'ultima inaugurata lo scorso 23 maggio dal ministro per le infrastrutture Graziano Delrio e dal sindaco Luigi De Magistris

Redazione 10 giugno 2015

Storie Correlate Temporale su Napoli e provincia: la situazione Nuvole pesanti, poi la pioggia: violento temporale in cittàDue pomeriggi di pioggia intensa a Napoli e in provincia. Ieri sono state chiuse per circa un'ora - dalle 17,58 alle 19,00 - le stazioni Università e Municipio della linea 1 della metropolitana di Napoli, quest'ultima inaugurata lo scorso 23 maggio dal ministro per le infrastrutture Graziano Delrio e dal sindaco Luigi De Magistris.

Annuncio promozionale

Ancora problemi per la stazione Garibaldi, anche questa chiusa per maltempo intorno alle 18. Paura a Bagnoli, come dimostra una foto pubblicata su Facebook, si è verificata una tromba d'aria.

Cervinara, il Comune chiede lo stato di emergenza

- Ottopagine.it Avellino

Cervinara, il Comune chiede lo stato di emergenza

Ancora alta la preoccupazione **Cervinara**. In seguito al maltempo che ha colpito soprattutto il territorio cervinarese domenica scorsa, il Sindaco Filuccio Tangredi ha inviato al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Regione Campania, alla Provincia e alla Prefettura di Avellino tutta la documentazione necessaria per richiedere lo stato di emergenza da calamità naturale del Comune di Cervinara.

La forte grandinata e la pioggia insistente dello scorso 7 giugno hanno creato diversi disagi in tutta la provincia ma soprattutto nel centro caudino.

Gdn

(mercoledì 10 giugno 2015 alle 17.09)üÖà

Maltempo, un giugno surreale e l'estate che non arriva

- Ottopagine.it Avellino

Maltempo, un giugno surreale e l'estate che non arriva Anche ieri disagi ad Avellino e Atripalda

(mercoledì 10 giugno 2015)

Liberiamo la Basilicata su nuove istanze estrazioni petrolifere

AGR Sulle istanze giacenti a Roma relative alle nuove estrazioni petrolifere in terra di Basilicata, in Puglia ed in Campania, interviene il Direttivo del Movimento Liberiamo la Basilicata:

"Il riferimento riguarda sia le ricerche e prospezioni per estrazioni petrolifere di terra ferma, sia quelle di mare.

Preliminarmente si fa rilevare all'opinione pubblica che il life motive degli ultimi giorni è quello che vorrebbe una regione Basilicata tutta protesa in maggiori e più stringenti controlli sulle attività petrolifere per garantire la serenità del popolo lucano e non solo (ricordiamo che siamo i principali esportatori di acque ad uso potabile di tutto il Sud Italia).

Noi come Liberiamo la Basilicata invece riteniamo che la storia dei controlli sia l'ennesima presa in giro perchè è del tutto evidente che estrarre in aree ricche di acque di sorgenti e di fiumi, invasi e torrenti non è la stessa cosa che estrarre nei deserti dove non si producono danni all'ecosistema.

Abbiamo situazioni di inquinamento da estrazioni petrolifere in località distanti anche 90 (novanta) Km dal luogo di estrazione e lavorazione e ciò perchè nel mentre si estrae vi è bisogno di luoghi ove lavorare e trattare i fanghi di estrazione".

"Nel corso delle precedenti elezioni amministrative del comune di Potenza, - prosegue la nota - liberiamo LA BASILICATA lanciò uno slogan Potenza città Parco Nazionale ed intende ricordarlo in questo comunicato. Tra i capoluoghi di Regione la città di Potenza ha il più alto numero d'Italia in termini di boschi e foreste.

Proviamo a valorizzare qualcosa che dura in eterno ed investiamo in energia rinnovabile e pulita.

Persino i paesi arabi stanno dicendo che quando estrarranno l'ultimo barile saranno felicissimi perchè stanno investendo miliardi in rinnovabile ed una politica miope e sorda alle grida della gente continua a ritenere la Basilicata ed il Sud Italia l'Hub energetico ed il monnezzaio d'Italia e d'Europa".

"La Basilicata ha già dato ed anche tanto come tutto il Sud - conclude la nota di Liberiamo la Basilicata - e chiediamo una moratoria che preveda tanto per il rischio sanitario e di inquinamento tanto per il rischio sismico per terremoti indotti (alcuni pozzi sono sulla faglia sismica in aree dove nel passato sono morte migliaia di persone...) che si escluda la Basilicata e l'intero sud dalle ricerche, prospezioni ed estrazioni petrolifere".

BAS 05